

## [ IL CASO ]

# Enti locali e burocrazia soffiano contro il minieolico

LO STATO HA PREVISTO INCENTIVI PER QUESTA FORMULA "GENTILE" DELLO SFRUTTAMENTO DEL VENTO MA NON MANCANO GLI OSTACOLI TRUE ENERGY WIND PERÒ CONTINUA A CREDERCI

Milano

Un settore promettente ed economicamente interessante, eppure il mercato del minieolico nello Stivale stenta ancora a decollare. Ostacolato da alcune ombre, come burocrazia e difficoltà legate alle certificazioni, che ne frenano lo sviluppo, impedendogli di mettersi al passo con altri paesi, come la Gran Bretagna, dove il minieolico è già ben radicato da diversi anni. «In Italia ci muoviamo in un contesto in chiaroscuro», conferma **Ciro Mongillo**, amministratore delegato e vicepresidente di True Energy Wind. «Lo Stato ha infatti dato delle indicazioni molto chiare, lasciando in vigore gli incentivi per questo mercato, ossia una tariffa omnicomprensiva della durata di 20 anni, scegliendo quindi di dare spazio al minieolico perché non è invasivo, non occupa grandi spazi e utilizza solo il vento». Eppure ci sono alcuni ostacoli che rischiano di frenarne lo sviluppo. «Il problema sono gli enti locali e la burocrazia, basti pensare che per progettare la cantierabilità di un sito possono volerci sei mesi», commenta **Mongillo**. Un'altra difficoltà deriva poi dal fatto che il settore in Italia è relativamente gio-

vane, con la conseguente assenza di certificazioni universali delle macchine e delle loro performance energetiche e di processo. «Il minieolico si è sviluppato da almeno dieci anni in Cina e in Gran Bretagna, dove non a caso si contano circa 20mila macchine a fronte delle nostre poche centinaia».

L'obiettivo dell'azienda, che lo scorso ottobre si è quotata in Borsa sull'indice Aim Italia, dedicato alle piccole e medie imprese innovative, è comunque di continuare a investire prevalentemente in Italia, in regioni come la Basilicata, la Puglia, la Sardegna, la Sicilia e parte della Campania. Per superare le difficoltà, la strategia aziendale «punta a siglare alleanze e accordi con operatori qualificati nei diversi campi, per realizzare progetti condivisi». Nei prossimi 24 mesi, inoltre, prosegue **Mongillo**, «abbiamo in corso un progetto per la realizzazione di 90 siti da 60 kW per una potenza complessiva di 5,4 MW. L'obiettivo è quindi di raggiungere nel 2015 un complessivo installato di 6,8 MW». In questo scenario rientrano i due accordi di fornitura per progetti minieolici siglati dalla controllata **Gea Energy**. Il primo con la bolognese **Site**, che dovrà realizzare le opere civili ed elettriche per nove impianti da 60 kW ciascuno. Il secondo, con la società edile **Sarcos** per la costruzione in Sardegna di ulteriori 15 impianti.

(s.d.p.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un bollino blu per gli eventi sostenibili

**PLASTICA ALFA**

soluzioni integrate per il mondo dell'acqua